

N. 1/15 R.g. C.A.

N. 7701/14 R.G.N.R.



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE D'ASSISE DI BERGAMO

composta da

Dr.ssa	ANTONELLA BERTOJA	Presidente
Dr.ssa	ILARIA SANESI	Giudice estensore
	ANICITO MARI ANGELA	Giudice Popolare
	EPIS DANIELA	Giudice Popolare
	FENAROLI RITA	Giudice Popolare
	VENEZIANO MARCO	Giudice Popolare
	D'ALONE ANNA	Giudice Popolare
	DI TOMMASO SERGIO	Giudice Popolare

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale

CONTRO

BOSSETTI Massimo Giuseppe, nato a Clusone il 28.10.70.
Residente a Mapello (Bg) in via Piana di Sopra n. 5.
Attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Bergamo.
Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Claudio Salvagni e Paolo
Camporini, entrambi del Foro di Como.

Detenuto p.q.c., - presente.

N. 1/16 Sent. Assise

Emessa in data
01.07.2016

Depositata in cancelleria
il 27 SET. 2016

IL CANCELLIERE

Il ~~Funzionario~~ *Giuseppe*
Epis

Proposta impugnazione

il _____

da _____

il _____

da _____

IL CANCELLIERE

ESTRATTO CONTUMACIALE
NOTIFICATO IL

IRREVOCABILE

il _____

IL CANCELLIERE

Redatta Scheda

il _____

Art.N. _____

Campione Penale

IL CANCELLIERE

Estratto per l'esecuzione

il _____

N. _____ Reg. Es.

IL CANCELLIERE

PARTI CIVILI

- 1) **PANARESE Maura**, nata a Bergamo il 7.11.1966, anche quale esercente la parentale potestà sui figli minori Gambirasio Natan e Gioele, domiciliata *ex-lege* presso lo studio dell'avv. Andrea Pezzotta del Foro di Bergamo.
- 2) **GAMBIRASIO Fulvio**, nato a Bergamo il 16.09.1966, anche quale esercente la parentale potestà sui figli minori: Gambirasio Natan e Gioele, domiciliato *ex-lege* presso lo studio dell'avv. Enrico Pelillo del Foro di Bergamo.
- 3) **GAMBIRASIO Keba**, nata a Bergamo l'11.05.1995; domiciliata *ex-lege* presso lo studio dell'avv. Enrico Pelillo del Foro di Bergamo.
- 4) **MAGGIONI Massimo** nato a Bergamo il 01.08.1972 *ex lege* domiciliato c/o studio dell'Avv. Natale Sala del Foro di Milano

IMPUTATO

A) del reato di cui agli artt. 61, n. 4) e n. 5), 575, 577, comma 1, n. 4), in relazione all'art. 61, n. 4), c.p., perché, colpendo Yara Gambirasio con pugni o corpi contundenti al capo (sulla nuca, sulla mandibola e sullo zigomo sinistro) e con uno strumento da taglio e uno da punta e taglio in diverse regioni del corpo (sul collo, sul torace, sui polsi, sul dorso e sulla gamba destra) e abbandonandola agonizzante in un campo isolato, ne cagionava la morte.

Con l'aggravante di avere adoperato sevizie e di avere agito con crudeltà.

Con l'aggravante di avere profittato di circostanze di tempo (in ore serali/notturne), di luogo (in un campo isolato) e di persona (un uomo adulto contro un'adolescente di tredici anni) tali da ostacolare la pubblica e la privata difesa.

In Brembate Sopra e Chignolo d'Isola il 26 novembre 2010.

B) del reato di cui all'art. 368 c.p., perché, interrogato dal Pubblico Ministero sull'omicidio commesso in pregiudizio di Yara Gambirasio, incolpava MAGGIONI Massimo del reato medesimo, sapendolo innocente, dichiarando che questi, per motivi connessi a reciproche incomprensioni lavorative e peraltro spinto da una attrazione verso ragazze e bambine in età scolare, avrebbe commesso il predetto omicidio per poi contaminare il cadavere con il materiale genetico appartenente a BOSSETTI Massimo Giuseppe, procurandoselo nel cantiere ove entrambi lavoravano, in modo da attribuire a costui la responsabilità del delitto.

In Bergamo l'8 luglio 2014.

INDICE

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO	pag. 1
MOTIVI DELLA DECISIONE	
Introduzione	pag. 16
1. La scomparsa di Yara Gambirasio	pag. 18
2. Le abitudini di vita della vittima	pag. 22
3. Le indagini immediatamente successive alla scomparsa	pag. 25
4. Il rinvenimento del cadavere	pag. 28
5. I risultati dell'esame autoptico	pag. 30
6. I reperti	pag. 53
7. Le indagini volte ad identificare Ignoto 1	pag. 55
8. Le indagini successive al fermo	pag. 61
9. L'analisi dei reperti	pag. 62
10. Le analisi genetiche	pag. 67
11. Le ulteriori acquisizioni probatorie	pag. 97
12. Gli accertamenti videofotografici	pag. 97
13. La testimonianza di Alma Azzolin	pag. 101
14. Le testimonianze dei colleghi di lavoro dell'imputato e di coloro che il 26 novembre 2010 si trovavano nei pressi del centro sportivo di Brembate Sopra	pag. 104
15. Gli accertamenti chimico-merceologici sulle fibre prelevate dagli indumenti di Yara e dall'autocarro di proprietà dell'imputato	pag. 106
16. I tabulati telefonici	pag. 111
17. Gli approfondimenti relativi alle c.d. sferette e alle particelle di calce rinvenute sul cadavere	pag. 114
18. Le consulenze informatiche	pag. 118
19. Le intercettazioni ambientali	pag. 121
20. Le testimonianze dei familiari dell'imputato	pag. 124
21. L'esame dell'imputato	pag. 126
22. La valutazione del compendio probatorio	pag. 128



23. L'inquadramento giuridico della condotta	pag.144
24. La calunnia in danno di Massimo Maggioni	pag.148
25. Il trattamento sanzionatorio	pag.150
26. Le statuizioni civili	pag.151
27. Le altre statuizioni	pag.151

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con decreto del G.U.P. presso il Tribunale di Bergamo in data 27 aprile 2015 Massimo Giuseppe Bossetti era rinviato a giudizio per rispondere dei delitti di omicidio volontario aggravato in danno di Yara Gambirasio e di calunnia in danno Massimo Maggioni.

Particolarmente ricco il fascicolo per il dibattimento ¹, contenente, oltre al certificato del casellario giudiziale e al certificato anagrafico, seguendo l'affollazione del GUP, i verbali di sequestro degli oggetti rinvenuti tra il 26 e il 27 febbraio 2011 sul cadavere di Yara Gambirasio e sul luogo del suo rinvenimento, il verbale di sopralluogo e il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti sul luogo del rinvenimento con allegati sei CD Rom contenenti fotografie e riprese video delle operazioni compiute, la relazione preliminare del Servizio di Polizia Scientifica sugli accertamenti biologici effettuati sui reperti rinvenuti nella tasca del giubbotto di Yara Gambirasio, la consulenza tecnica medico-legale sulle cause e le circostanze della morte di Yara Gambirasio, la relazione conclusiva del Servizio di Polizia Scientifica sugli accertamenti biologici effettuati sui reperti rinvenuti nella tasca del giubbotto di Yara Gambirasio, la relazione del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma (R.I.S.) sugli accertamenti biologici effettuati sugli indumenti indossati da Yara Gambirasio con allegati gli elettroferogrammi in formato pdf dei campioni di DNA prelevati dai reperti 31 (slip) e 62 (leggings), la consulenza genetico-forense del col. Giampietro Lago su parte del materiale genetico estrapolato dagli indumenti della vittima, la consulenza genetico-forense dei prof. Cristina Cattaneo e Andrea Piccinini sulla relazione di parentela tra Giuseppe Benedetto Guerinoni e l'individuo convenzionalmente denominato "Ignoto 1", la relazione preliminare dei dott. Carlo Previderè e Pierangela Grignani sulle analisi genetico-forensi sul campione di DNA di Ester Arzuffi, il decreto di fermo di Massimo Giuseppe Bossetti in data 16 giugno 2014, i verbali di perquisizione e sequestro dell'autovettura Volvo e dell'autocarro Iveco di proprietà dell'imputato e della sua abitazione, il verbale di perquisizione e contestuale acquisizione del profilo facebook dell'imputato, il verbale in forma riassuntiva dell'interrogatorio di Massimo Giuseppe Bossetti in data 8 luglio 2014 (corpo del reato del delitto di calunnia), il verbale di sequestro di attrezzatura e materiale di cantiere appartenente all'imputato, i verbali di sequestro di documentazione contabile emessa da Forniture Edili srl nei

¹Faldoni 1 e 2.

confronti della Impresa Edile Bossetti Massimo Giuseppe, il verbale di perquisizione locale e il verbale di dissequestro dell'abitazione dell'imputato, il verbale dei rilievi tecnici eseguiti dal R.I.S. sugli automezzi di proprietà dell'imputato, il verbale di inizio degli accertamenti tecnici irripetibili sui cellulari sequestrati all'imputato, la relazione del RIS sugli accertamenti biologici effettuati sui mezzi in sequestro, la relazione di consulenza tecnica dei dott. Carlo Previderè e Pierangela Grignani sulle formazioni pilifere rinvenute a bordo dell'autocarro dell'imputato, la relazione di consulenza tecnica dei dott. Carlo Previderè e Pierangela Grignani sulle formazioni pilifere rinvenute sul cadavere di Yara Gambirasio con la relativa integrazione, l'esito degli accertamenti tecnici irripetibili eseguiti sui telefoni cellulari sequestrati all'imputato.

Alla prima udienza, tenutasi in data **3 luglio 2015**, presente l'imputato, la difesa di Massimo Bossetti sollevava plurime eccezioni preliminari, di nullità per indeterminatezza del capo A) dell'imputazione, di nullità per violazione degli artt.224 bis e 359 bis c.p.p. del prelievo effettuato in data 15 giugno 2014 di campioni di saliva dell'imputato e di tutti gli atti conseguenti, di inutilizzabilità di tutti gli atti d'indagine compiuti dopo la scadenza del termine di sei mesi dall'iscrizione della notizia di reato nel registro mod.44 a seguito di mancata proroga, di nullità dei risultati delle indagini eseguite dal RIS di Parma sui campioni di materiale genetico prelevati dal cadavere di Yara Gambirasio (segnatamente sugli slip e sui leggings) compendiate nella relazione del 10 dicembre 2012, avendo il Pubblico Ministero utilizzato per il compimento di accertamenti potenzialmente irripetibili lo strumento della delega di indagini anziché quello della consulenza ai sensi dell'art.360 c.p.p., di nullità per il mancato avviso al precedente indagato Fikri Mohamed del conferimento di incarico della consulenza medico legale sul cadavere di Yara Gambirasio e sulla composizione del fascicolo per il dibattimento.

All'udienza del **17 luglio 2015** la Corte si pronunciava sulle eccezioni sopraindicate, come da ordinanza allegata al verbale, respingendole, ad eccezione di quelle relative all'inserimento nel fascicolo per il dibattimento della relazione preliminare sugli esiti delle analisi genetico-forensi su substrato biologico presente sul boccaglio per alcoltest usato da Massimo Giuseppe Bossetti dei dott. Previderè e Grignani, del DVD contenente la registrazione dell'interrogatorio dell'imputato in data 16 giugno 2014 e di due lettere manoscritte contenute nel fascicolo per l'esecuzione provvisoria, che erano restituiti al Pubblico Ministero.

Dichiarato aperto il dibattimento, il Pubblico Ministero chiedeva l'esame dei testimoni e dei consulenti tecnici della propria lista, l'esame dell'imputato, la trascrizione di alcune conversazioni

telefoniche e tra presenti e l'acquisizione dei seguenti documenti: tabulati telefonici dell'utenza cellulare 3488308271 in uso a Yara Gambirasio, nota della Vodafone del 7.12.2010 in merito all'orario di spegnimento del telefono in uso a Yara Gambirasio, nota della Vodafone del 25.1.2011 sull'aggancio della rete telefonica cellulare della vittima alle ore 18.55 del 26.11.2010 e sull'impossibilità di stabilire se l'SMS delle ore 18.49 pervenuto sulla sua utenza fosse stato letto o meno, verbale di prelievo salivare di Ester Arzuffi in data 27.7. 2012, riprese videofotografiche del fermo dell'imputato in data 16.6.2014, tabulati telefonici dell'utenza cellulare 3383389462 in uso all'imputato, fatture emesse dalla Forniture Edili srl nei confronti della ditta individuale dell'imputato, documento di trasporto emesso dalla Forniture Edili srl in data 26.11.2010, documento di trasporto emesso dalla Edilbonacina srl in data 9.12.2010, documentazione sanitaria relativa a Massimo Maggioni, fattura di acquisto del notebook Toshiba in data 31.1.2010 da parte della Impresa Edile Bossetti Massimo, estratti del registro del Motel Pegaso.

Le difese delle Partii Civili chiedevano l'esame dei testimoni e consulenti indicati nelle rispettive liste, riservando la produzione documentale.

I difensori dell'imputato chiedevano l'esame dei testimoni e consulenti tecnici indicati nella lista depositata e l'esame dell'imputato, nonché l'acquisizione di copia integrale degli atti del procedimento a carico di Fikri Mohamed, originariamente indagato per l'omicidio di Yara Gambirasio, con riserva di richiedere la trascrizione delle intercettazioni telefoniche eseguite a suo carico, del procedimento a carico di Nicola Comi, condannato in primo grado per l'omicidio di Eddy Castillo avvenuto a Chignolo d'Isola circa un mese prima rispetto al rinvenimento del cadavere di Yara Gambirasio e del procedimento relativo al suicidio di Sabjit Kaur avvenuto il 24.12.2010 in località distante alcuni chilometri da Chignolo d'Isola, della documentazione medica relativa a Massimo Giuseppe Bossetti presente presso la Casa Circondariale di Bergamo, del verbale del 15.6.2014 relativo al controllo di Massimo Giuseppe Bossetti, della documentazione fotografica inerente il cantiere di Bonate di Sopra consegnata al ROS da Sergio Trivella, dell'elenco dei trentunmila soci della discoteca "Le Sabbie Mobili" di Chignolo d'Isola, della documentazione sanitaria relativa agli accessi in tutti i pronto soccorso degli ospedali di Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto e Emilia Romagna nei giorni 26 e 27 novembre 2010, delle riprese video delle telecamere installate presso quattro ditte con sede in Chignolo d'Isola, via Bedeschi n.21 e nei comuni del Consorzio Isola Bergamasca, di tutti i verbali di sequestro contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero, dell'elenco di tutto il materiale reperato da

carabinieri e polizia sul luogo di rinvenimento del cadavere e in sede autoptica, di tutta la documentazione inerente i passaggi di consegna di tutti i reperti e di tutti i campioni di DNA, di tutte le videoriprese delle attività di analisi, di tutti i dati quantitativi e di tutti i c.d. dati grezzi relativi a tutte le tipizzazioni genetiche, il sequestro del furgone all'epoca dell'omicidio in uso a Fikri Mohamed, l'acquisizione di documentazione inerente detto furgone, del verbale di consegna di dodici HD dalla Polizia Locale del Consorzio Isola Bergamasca ai carabinieri di Ponte San Pietro e della raccomandata inviata ai predetti corpi di Polizia dalla difesa, della fotografia ritraente Yara Gambirasio ed alcuni ragazzini durante una gita in pulman, della comunicazione del Comune di Brembate Sopra in merito ai lavori stradali in corso all'epoca della sparizione di Yara Gambirasio nelle strade limitrofe al centro sportivo di Brembate Sopra, di una fotografia del camion dell'imputato davanti a casa del fratello, di documentazione sanitaria relativa a Massimo Giuseppe Bossetti e Massimo Maggioni, dell'elenco delle deleghe dell'imputato alla commercialista e delle attestazioni di avvenuta trasmissione di pagamento telematico da parte della commercialista Cinzia Cornali per conto dell'imputato in data 16 e 29 novembre 2010.

La Corte, richiamati i criteri d'individuazione dell'oggetto della prova di cui all'art.187 c.p.p. e i limiti di cui all'art.190 c.p.p. ammetteva tutte le prove richieste, ad eccezione dell'esame dei consulenti Drago, Meluzzi, Casale e Lo Russo Michele (chiamati a deporre sulla personalità dell'imputato o della vittima), degli atti relativi ad altri procedimenti penali, dell'elenco dei soci della discoteca "Le Sabbie Mobili", della documentazione sanitaria relativa a tutti gli accessi a strutture di pronto soccorso della Lombardia e regioni limitrofe, del verbale di controllo di Massimo Bossetti in data 15.6.2014, delle schede del Motel Pegaso e dei dati tecnici di reperti e analisi eventualmente non presenti agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero, acquisibili tramite l'audizione dei consulenti.

All'udienza dell'11 settembre 2015, conferito l'incarico peritale per la trascrizione delle conversazioni telefoniche e tra presenti indicate dalle parti, erano escussi i genitori della vittima, Maura Panarese e Fulvio Gambirasio, la zia Niela Gambirasio, le istruttrici di ginnastica ritmica della palestra di Brembate Sopra ove Yara Gambirasio si era recata prima della sparizione, Daniela Rossi, Silvia Brena, Laura Capelli e Ilaria Mecca, gli amici Martina Dolci, Ilaria Ravasio e Maurizio Besana. Su accordo delle parti, erano acquisiti i verbali di s.i.t. delle compagne di ginnastica della vittima Sara Canova e Roberta Tizzoni. Appurata la manifesta superfluità della loro audizione, la Corte revocava l'ordinanza ammissiva della testimonianza dei compagni di

scuola e/o di ginnastica della vittima Chiara Laboni, Federica Lauro, Chiara De Iseppi, Barbara Ruggeri, Federica Berera e Federica Greselin.

All'udienza del **18 settembre 2015**, acquisite su accordo delle parti l'annotazione di servizio del ROS di Brescia in data 27 dicembre 2010 relativa all'analisi dei filmati registrati il 26 novembre 2010 dalla telecamera installata presso un'abitazione di via Rampinelli (residenza della famiglia Gambirasio), due fotografie aeree del centro sportivo e delle vie Morlotti e Rampinelli estratte da Google Maps (su cui la sorella della vittima segnava il percorso che effettuava con Yara per andare da casa alla palestra) e due fotografie, sempre estratte da Google Maps, del cantiere di via Rampinelli n.48 nel giugno 2011, erano escussi la sorella della vittima Keba Gambirasio, l'amico Matias Foresti, il compagno della madre di un'allieva del corso di ginnastica ritmica a cui Yara Gambirasio aveva assistito nel pomeriggio del 26 novembre 2010 Fabrizio Francese, il brigadiere Santino Garro (che aveva ricevuto la segnalazione di scomparsa da parte di Fulvio Gambirasio e tentato invano la localizzazione del telefono cellulare della ragazza) e l'appuntato Ciro Senatore (che il giorno successivo aveva ripercorso il tragitto casa-palestra impiegando 8 minuti e 6 secondi), lo scopritore del cadavere Ilario Scotti e il consulente informatico del Pubblico Ministero (che aveva analizzato, senza rinvenirvi niente in grado di indirizzare le indagini, i due notebook della famiglia Gambirasio e il lettore MP3 e la SIM Card Vodafone trovati nella tasca del giubbotto di Yara) Mattia Epifani, all'esito della cui deposizione erano acquisite le sue due relazioni.

L'udienza del **23 settembre 2015** era dedicata all'audizione del Comandante del ROS di Brescia colonnello Michele Angelo Lo Russo.

All'udienza del **2 ottobre 2015** erano esaminati il Dirigente della Squadra Mobile di Bergamo dott. Giampaolo Bonafini e l'ispettore della Polizia Scientifica di Milano Dario Radaelli, autore del sopralluogo sul campo di Chignolo d'Isola, ove era rinvenuto il cadavere di Yara Gambirasio. Era, altresì, acquisito l'albero genealogico della famiglia Guerinoni.

All'udienza del **7 ottobre 2015** erano acquisiti, su accordo delle parti, i verbali di s.i.t. di Chiara Laboni, Federica Lauro, Chiara De Iseppi, Barbara Ruggeri e Federica Greselin e le slide utilizzate dal col. Lo Russo nel corso della sua deposizione.

Erano, poi, esaminati i consulenti medico-legali del Pubblico Ministero prof. Cristina Cattaneo e dott. Luca Tajana.

All'udienza del **9 ottobre 2015** erano esaminati la consulente della difesa dell'imputato dott.

Dalila Ranalletta, la prof. Cattaneo e il m.llo Giovanni Sciusco (che riferiva in merito alle perquisizioni a carico del custode della palestra di Bonate Sopra e al fermo e alle perquisizioni dell'imputato). Erano, altresì, acquisiti i verbali di perquisizione dell'abitazione e degli automezzi del custode Brembilla Valter.

All'udienza del **16 ottobre 2015** erano escussi il m.llo Giuseppe Gatti, in forza al ROS di Brescia, all'esito della cui deposizione, su accordo delle parti, era acquisita la relazione dallo stesso redatta sui tabulati telefonici di vittima e imputato, e il maggiore Riccardo Ponzone e il m.llo Roberto Canzanella, autori del fermo di Massimo Bossetti.

Le udienze del **21**, del **23** e del **30 ottobre 2015** erano interamente dedicate all'esame e al controesame del Comandante del R.I.S. di Parma colonnello Giampietro Lago.

Terminato l'esame del col. Lago, all'udienza del **23 ottobre 2015** erano acquisite la relazione del R.I.S. sugli accertamenti dattiloscopici effettuati sugli automezzi di proprietà dell'imputato (che non consentivano di rinvenire impronte della vittima), la relazione del laboratorio di videofotografia del R.I.S. sul confronto tra l'autocarro Iveco Daily di proprietà di Massimo Bossetti e i mezzi immortalati dalle telecamere della Banca di Credito Cooperativo di Sorisole, della ditta DGM Mori, della ditta Polynt e dell'area di servizio Shell di Brembate il 26.11.2010 e la relazione sugli accertamenti chimico-merceologici effettuati sui reperti acquisiti in sede di esame autoptico e sui mezzi di proprietà dell'imputato.

All'udienza del **30 ottobre 2015** erano acquisiti il certificato di accreditamento del R.I.S. di Parma in data 16.4.2014 e la relazione del Laboratorio di Microscopia Elettronica sulle particelle in ferro di forma sferica rinvenute sul cadavere di Yara Gambirasio.

L'udienza del **6 novembre 2015** era dedicata all'esame dei capitani Fabiano Gentile e Nicola Staiti, autori degli accertamenti genetici sugli indumenti della vittima. Su sollecitazione dei difensori dell'imputato, la Corte invitava i due consulenti a relazionare in forma scritta sul numero di amplificazioni e sui kit utilizzati per l'analisi dei campioni dai quali era stato estrapolato il profilo genetico denominato "Ignoto 1".

All'udienza del **13 novembre 2015**, circoscritto il quesito ai campioni 31.G2 Interno, 31.G1 Esterno ed Interno, 31 da G13 a G16 e da G18 a G20, G23 e G24, 31.6 e a quelli estrapolati dal reperto 62, in relazione ai quali era richiesto ai consulenti di indicare, per ciascun campione, numero di analisi effettuate, tipo di kit, eventuali ripetizioni, data e orario di effettuazione e file di riferimento del compact disk contenente i dati grezzi, erano esaminati la dott.ssa Paola Asili e il

dott. Roberto Giuffrida della Polizia Scientifica, che riferivano in merito agli accertamenti dattiloscopici e genetici eseguiti sui reperti prelevati sul campo di Chignolo d'Isola ove era rivenuto il cadavere di Yara Gambirasio e nella tasca del giubbotto della predetta e sul confronto tra il profilo del DNA denominato "Ignoto 1" estrapolato dal RIS di Parma sugli indumenti della vittima e i campioni salivari prelevati ai frequentatori della discoteca "Le Sabbie Mobili" di Chignolo d'Isola e ai membri della famiglia Guerinoni.

Erano, altresì, acquisite le relazioni di consulenti Asili e Giuffrida e i supporti informatici contenenti i c.d. dati grezzi delle analisi genetiche eseguite dal RIS di Parma.

Il Pubblico Ministero chiedeva di produrre le slide utilizzate durante il loro esame dai consulenti Staiti e Gentile.

All'udienza del **18 novembre 2015**, acquisite ex art.493, III co. c.p.p. le slide proiettate durante l'esame di Staiti e Gentile, erano esaminati il prof. Andrea Piccinini, autore del confronto tra il profilo genetico denominato "Ignoto 1" e quello estratto dal cadavere riesumato di Giuseppe Guerinoni e il prof. Emiliano Giardina, del quale erano acquisite le due relazioni.

L'udienza del **20 novembre 2015** era dedicata all'esame e al controesame degli altri genetisti consulenti del Pubblico Ministero, dott. Carlo Previderè e dott.ssa Pierangela Grignani, incaricati dell'analisi delle formazioni pilifere rinvenute sugli indumenti di Yara Gambirasio e sull'autocarro dell'imputato, della caratterizzazione del profilo genetico di quest'ultimo e dei suoi familiari e della comparazione tra il profilo denominato "Ignoto 1" e quello di Massimo Giuseppe Bossetti e il prof. Giorgio Casari.

Erano, altresì, acquisite le relazioni redatte dal prof. Casari il 13 febbraio 2015 e dai dott. Previderè e Grignani il 16 ottobre 2014.

All'udienza del **27 novembre 2015** erano escussi Palmira Locatelli, impiegata della Forniture Edili s.r.l. (che riferiva in merito alla bolla di trasporto di cui al doc.10 delle produzioni del Pubblico Ministero), Giancarlo Bonacina, socio della Edilbonacina (sentito in relazione al doc.11 delle medesime produzioni), la commercialista dell'imputato Cinzia Cornali, durante la cui deposizione era acquisita l'attestazione di trasmissione del modello F24 in data 29 novembre 2010, la titolare della trattoria Casabi di Palazzago, Carrozza Stefania, all'esito della cui deposizione erano acquisite le ricevute rilasciate all'imputato tra il 25 ottobre e il 25 novembre 2010, il carrozziere dell'imputato Filippo Laurino, gli edicolanti Giuseppe Colombi, Simona Arzuffi, Marco Brioschi e Alessandro Donadoni, la titolare e le dipendenti di due centri estetici

frequentati dall'imputato Francesca Bettinelli, Enrica Baldassarri, Lorena Arrigoni e Claudia Piccioli.

Erano, altresì, acquisite le slide utilizzate dal dott. Carlo Previderè nel corso del suo esame.

All'udienza dell'11 dicembre 2015, risolta la questione di inutilizzabilità dei dati contenuti nella relazione integrativa del RIS depositata il 4 dicembre 2015 (raccolta nei faldoni 9 e 10) sollevata dalla difesa dell'imputato, aveva luogo l'esame da parte della Corte dei capitani Staiti e Gentile: di seguito, era esaminato il colonnello Marco Pizzamiglio, comandante della Sezione di Biologia del RIS di Parma.

Alla successiva udienza del 16 dicembre 2015 erano esaminati l'appuntato Andrea Pinton, occupatosi degli accertamenti sulle caratteristiche dell'autocarro di proprietà dell'imputato, il luogotenente Rossano Zamparini e il maresciallo Vincenzo Nobile, soffermatosi sulle immagini delle telecamere della Banca di Credito Cooperativo di Sorisole, della ditta DGM Mori, della ditta Polynt e dell'area di servizio Shell.

Il Pubblico Ministero produceva le slide utilizzate dai consulenti Staiti e Gentile nelle precedenti udienze, i supporti informatici contenenti le immagini delle telecamere analizzate dai testi Zamparini e Nobile, le slide proiettate durante la loro deposizione, i fascicoli fotografici relativi agli automezzi esaminati dall'app. Pinton e il tabulato telefonico dell'utenza cellulare in uso a Marino Liebschner, utilizzato per allineare l'orario delle telecamere della ditta Polynt.

All'udienza del 18 dicembre 2015 erano escussi Federico Fenili (che la sera della scomparsa della vittima aveva notato in via Locatelli un autocarro sopraggiungere ad alta velocità e svoltare in una delle strade limitrofe alla palestra), Pietro Ferrari, Pasini Armando, Florindo Zambelli, Nadia Ubbiali e Marco Pezzoni (proprietari degli autocarri simili a quello dell'imputato visionati dall'app. Pinton), Antonella Ornago (titolare del ristorante "La Tartaruga", che riferiva di una conversazione tra l'imputato e tale Rudy Gaslini in merito alla loro frequentazione in epoca giovanile della discoteca "Le Sabbie Mobili"), i colleghi di lavoro dell'imputato Enio Panzeri, Aurelio Quarti, Giovanni Gherardi, Paolo Valsecchi, Filippo Locatelli, Claudio Andreoli, Astori Andrea e Pietro Manenti, all'esito delle cui deposizioni Massimo Bossetti rendeva, a più riprese, spontanee dichiarazioni, Luca Rota (responsabile del supermercato Eurospin di Brembate), Nazario Mazzoleni (medico curante imputato) e Eva Ravasi.

Il Pubblico Ministero produceva copia dei "fogli presenze" sul cantiere di Seriate via Curie da febbraio a giugno 2014. Su accordo delle parti era acquisito il verbale di sommarie informazioni

testimonialiali di Elisabetta Sala (fino al 2005 cameriera in una pizzeria di Cisano Bergamasco presso cui pranzava Bossetti e a cui lui una volta aveva confidato di aver avuto problemi, poi risolti, con la moglie).

L'udienza del **21 dicembre 2015** era dedicata all'esame della parte civile Massimo Maggioni, al cui esito l'imputato rendeva spontanee dichiarazioni, di Andrea Pesenti, Sergio Trivella e Michela Locatelli.

Erano acquisiti l'agenda di Sergio Trivella, tre fotografie dell'imputato e un articolo intitolato "Le indagini video-fotografiche. Approccio tecnico e giuridico" estratto dalla difesa dal sito dell'Arma dei Carabinieri.

Alla successiva udienza dell'**8 gennaio 2016** erano sentiti Rudy Gaslini, che chiariva che la discoteca di cui aveva parlato con l'imputato nella conversazione udita da Antonella Ornago non era quella di Chignolo d'Isola e il consulente della difesa Ezio Denti.

All'udienza del **15 gennaio 2006** si concludeva il controesame da parte del Pubblico Ministero di Ezio Denti ed era esaminato il prof. Alberto Brandone, autore di una consulenza chimico-merceologica - acquisita agli atti - sulle fibre tessili aspirate dall'autocarro dell'imputato e sulle fibre di colore rosso rinvenute sul cadavere.

L'udienza del **20 gennaio 2016**, rinunciando le parti all'audizione del perito trascrittore delle conversazioni oggetto d'intercettazione, era dedicata all'esame dei consulenti del P.M. capitano Giuliano Iacobellis e maresciallo Giorgio Avvantaggiato, occupatisi della raccolta e tipizzazione delle fibre tessili presenti sugli indumenti della vittima e sugli automezzi dell'imputato.

Erano, altresì, acquisite la missiva della Techboard in data 13 gennaio 2016, la relazione tecnica dei consulenti Iacobellis e Avvantaggiato e alcune fotografie di interni di automezzi Iveco Daily.

All'udienza del **29 gennaio 2016** erano escussi il consulente della difesa ing. Vittorio Cianci, il colonnello Matteo Donghi e il maresciallo Marta Raimondi, autori del confronto tra le particelle metalliche rinvenute sul cadavere di Yara Gambirasio e quelle presenti sul furgone Iveco Daily di proprietà dell'imputato, nonché acquisite la relazione in materia di fibre tessili redatta dall'ing. Cianci e la consulenza di Ezio Denti.

L'udienza del **3 febbraio 2016** era dedicata all'audizione dei genetisti forensi consulenti della difesa di parte civile, dott. Giorgio Portera (di cui era acquisita la relazione) e della difesa dell'imputato, prof. Sara Gino e dott. Marzio Capra, il cui esame proseguiva all'udienza del **12**

febbraio 2016.

Il Pubblico Ministero produceva documentazione in lingua inglese in merito alla scadenza dei polimeri per le analisi genetiche: la difesa, le slide utilizzate dal dott. Capra e dalla prof. Gino nel corso del loro esame.

L'udienza del **19 febbraio 2016** era dedicata all'esame dei consulenti informatici del Pubblico Ministero, Giuseppe Specchio, Rudy Dagnano, Daniele Apostoli e Nicola Mazzini, di cui erano acquisite le relazioni.

All'udienza del **24 febbraio 2016** riprendeva l'esame dei testimoni ed erano escussi Alma Azzolin, Rodolfo Locatelli, Ester Arzuffi e Fabio Bossetti (madre e fratello dell'imputato, avvalsi della facoltà di non deporre), i cognati dell'imputato Agostino Comi e Osvaldo Mazzoleni e la moglie Marita Comi.

Il Pubblico Ministero produceva una fotografia aerea del parcheggio antistante il cimitero di Brembate Sopra e i fascicoli fotografici contenenti fotografie di Yara Gambirasio e di autovetture mostrati alla teste Azzolin in fase di indagini e in dibattimento.

All'udienza del **26 febbraio 2016** erano escussi Nadia Arrigoni, Monica Maggioni e Luisella Maggioni, nonché acquisite quattro bolle di trasporto di materiale edile intestate alla ditta Mazzoleni Osvaldo.

All'udienza del **4 marzo 2016** aveva luogo il controesame da parte dei difensori dell'imputato dei consulenti informatici del Pubblico Ministero Specchio, Dagnano, Apostoli e Mazzini e cominciava l'esame dell'imputato, cui era dedicata anche l'intera udienza dell'**11 marzo 2016**.

All'udienza del 4 marzo era acquisita la stampa della Home Page del sito Wiki How e a quella dell'11 marzo 2016 il file e la trascrizione della registrazione dell'interrogatorio di Massimo Giuseppe Bossetti in data 8 luglio 2014, corpo del reato della calunnia in danno di Massimo Maggioni, nonché copia di alcune pagine del quotidiano L'Eco di Bergamo del 28 novembre 2010.

All'udienza dell'**16 marzo 2016**, concluso l'esame dell'imputato, aveva inizio l'esame dei testimoni della lista della difesa di Massimo Bossetti non comuni alle altre parti: Giovanni Ruggeri (del quale su accordo delle parti era acquisito anche il verbale di s.i.t.), Giovanni Terzi (tecnico informatico della famiglia Bossetti), Mauro Rota, Dominic Salsarola e Franco De Gregorio (direttore ditta Clamar di Chignolo).

La difesa produceva la consulenza medico-legale redatta dalla dott.ssa Ranalletta.

All'udienza del **18 marzo 2016** erano esaminati Ivo Bonesi (direttore generale della Clamar), Cinzia Fumagalli (che il 26 novembre 2010 in Ambivere aveva udito un grido sospetto proveniente da un furgone), Pietro Guarnieri (bibliotecario di Brembate), Eugenio Burini e Riccardo Molteni (nel tardo pomeriggio del 26 novembre 2010 impegnati a cambiare una gomma in via Rampinelli non distante dall'abitazione della vittima), Paolo Imi e Stefano Madama (padri di giovani frequentatori della palestra di Brembate).

Su accordo delle parti era acquisita l'annotazione di servizio relativa alle immagini registrate dalla telecamera della filiale di via Rampinelli del Credito Cooperativo di Sorisole e Lepeno.

La Corte invitava la difesa a formalizzare, mediante missiva da inoltrare in Cancelleria, le rinunce ai testimoni preannunciate nel corso dell'istruttoria, specificando rispetto a quanto già indicato in lista le circostanze sulle quali avrebbero dovuto essere sentiti i testimoni non rinunciati.

All'udienza del **30 marzo 2016** erano esaminati Daniela Calzi (madre di un frequentatore della palestra), il custode della palestra Valter Brembilla, il consulente informatico della difesa Giovanni Bassetti, che depositava la relazione di consulenza, Antonio Coppola (direttore della ditta che produce i tessuti per gli allestimenti interni degli autoveicoli Iveco), Sabrina Rigamonti, Immacolata Turis, Marco Peroli, Gianfranco Capelli, Nicoletta Perego, Patrizia Bonassi, Brian Belotti, Simonetta Oberli, Manuela Maestroni, Susi Natali, Paolo Cattaneo e Simone Gatti (frequentatori del centro sportivo presenti la sera della scomparsa di Yara Gambirasio) e il compagno di catechismo della vittima Sebastiano Fagiani.

Era, altresì, acquisita ai sensi dell'art.493, III co. c.p.p. la missiva con la quale Ivo Bonesi, sciogliendo la riserva assunta durante la sua testimonianza, confermava che presso la Clamar non vi erano registrazioni salvate relative al periodo compreso tra il 26 novembre 2010 e il 26 febbraio 2011.

Al termine delle audizioni testimoniali, i difensori dell'imputato confermavano la rinuncia a numerosi testimoni preannunciata nella memoria depositata in Cancelleria il 21 marzo 2016, illustrando le ragioni della rilevanza delle testimonianze non rinunciate (comprese quelle per le quali era stato invano chiesto il consenso delle altre parti all'acquisizione dei verbali di s.i.t.). Pubblico Ministero e difese di parte civile sottolineavano la superfluità dei testimoni a cui la difesa non intendeva rinunciare.

All'udienza del **1° aprile 2016** erano escussi i frequentatori del centro sportivo di Brembate Sopra Marco Nani, Sergio Rota Gelpi, Giuliano Pellegrinelli, Amos Locatelli, Mario Adornetto,

Pasquale Panza, Carmen Ravasio, Valter Maestroni, Walter Molgori, Raffaele Verderame (che il giorno della scomparsa della vittima aveva notato un non meglio identificato furgone sospetto), Gianmario Brioschi (passato nelle vie limitrofe al centro sportivo il giorno del fatto), l'addetta alle pulizie del centro sportivo Giuliana Fontana, la guardia giurata della banca di via Rampinelli Emanuele Malvito e il giardiniere di una delle ditte prospicienti il campo di Chignolo d'Isola Annibale Gregorio Consonni.

All'esito dell'audizione dei testi, le parti si riportavano alle considerazioni espresse alla precedente udienza e la Corte provvedeva con ordinanza a revocare parte delle testimonianze originariamente ammesse in quanto superflue, non pertinenti o manifestamente sovrabbondanti.

All'udienza del **15 aprile 2016** erano sentiti il consulente informatico della difesa dell'imputato Luigi Nicotera, del quale era acquisita la relazione, il responsabile Vodafone Daniele Vitali, l'ex collega di Massimo Giuseppe Bossetti Marcello Motta, l'amico dell'imputato Arnaldo Cortinovia, la giovane frequentatrice del centro sportivo di Brembate Sopra Veronica Caccia, Daniela Ghisleni, Antonella Console e il figlio dell'imputato Nicholas Bossetti.

Il Pubblico Ministero chiedeva l'acquisizione dell'estratto del tabulato della cella di Brembate Sopra via Locatelli contenente la telefonata effettuata alla 18.39 del 26.11.2010 da Liebschner Marino, utilizzata per l'allineamento degli orari delle telecamere oggetto degli accertamenti videofotografici, alcuni estratti da google maps con indicazione delle distanze tra Brembate Sopra, Chignolo d'Isola e Mapello, le relazioni meteo dell'Aeronautica Militare sulle condizioni meteorologiche del 26 novembre 2010 (giorno della scomparsa di Yara Gambirasio) e del 17 agosto 2010 e 9 settembre 2010 (allo scopo di circoscrivere temporalmente i fatti riferiti dalla teste Alma Azzolin), le ricevute dei pranzi dei mesi di agosto e settembre 2010 consegnate dall'imputato alla propria commercialista (sempre a scopo di riscontro delle dichiarazioni di Alma Azzolin), cinque lettere inviate dall'imputato nel gennaio 2016 alla detenuta Luigina Adamo, l'escussione degli ausiliari della prof. Cattaneo, Luca Trombino, Marco Caccianiga e Stefano Vanin e l'acquisizione della consulenza tecnica integrativa redatta dal Reparto di Videofotografia del RIS di Parma in merito alla lunghezza (c.d. passo) dell'autocarro immortalato dalle telecamere della Banca di Credito Cooperativo di Sorisole, della ditta Polynt e dell'area di servizio Shell e, sullo stesso tema, l'escussione del m.llo Nobile e dell'ing. Roncella.

La difesa dell'imputato chiedeva l'individuazione dei numeri telefonici degli edicolanti sentiti in fase di indagini preliminari e in dibattimento, onde verificare sui tabulati telefonici dell'imputato

se egli li chiamasse per sapere se avessero determinati gadget o figurine destinati ai figli, l'acquisizione del previsioni meteo del 26 novembre 2010 e del 9 settembre 2010 (anche in questo caso al fine di valutare le dichiarazioni di Alma Azzolin), della documentazione sanitaria e del diario clinico di Massimo Giuseppe Bossetti presso la Casa Circondariale di Bergamo, di tutta la documentazione contabile dell'impresa individuale Bossetti, degli estratti conto dello stesso a far data dal 31 dicembre 2008 e della richiesta di pagamento ad un committente, allo scopo di provare le difficoltà economiche dell'imputato e la conseguente necessità di svolgere più lavori in contemporanea, del diario di Yara Gambirasio e dell'annotazione di Polizia Giudiziaria relativa al suo contenuto in data 10 dicembre 2010, delle ricevute dei pasti intestate alla ditta individuale Bossetti Massimo del 2010 e del 2011, della nota informativa del RIS in data 24.12.2010 nella quale erano tratteggiati possibili scenari in grado di spiegare la scomparsa di Yara, della consulenza tecnica Apostoli-Mazzini sui personal computer della famiglia Gambirasio, del decreto di archiviazione del procedimento penale nei confronti di Fikri Mohamed, della mail inviata alla Polizia Scientifica dal prof. Emiliano Giardina in data 3.11.2011, nella quale Ignoto 1 era impropriamente chiamato "indagato" dal consulente e dell'articolo dal titolo "Utilizzo del DNA mitocondriale in campo forense" a firma del predetto Giardina, della consulenza redatta dal CT di parte civile Portera in data 14 giugno 2012, dell'elenco degli elettroferogrammi citati dal dott. Capra nel corso della sua audizione, di alcune fotografie del furgone del centro sportivo, della fattura di noleggio di una pala meccanica in data 26.11.2010 da parte di Immobil Projet, della fattura di Geolegno relativa al già prodotto DDT del 27.11.2010, di un elenco di bibliografia sulla corificazione, delle slide relative agli accertamenti videofotografici proiettate dal col. Lago durante la sua deposizione, dei fogli di lavoro del RIS di Parma relativi a tutte le analisi effettuate nell'ambito del processo, della documentazione relativa all'inizio dell'anno scolastico 2010/2011 presso l'istituto professionale frequentato dalla figlia di Alma Azzolin, Frutti Martina, dei dodici HD originali delle riprese video delle telecamere installate nei comuni del Consorzio Isola Bergamasca e delle riprese video delle perquisizioni eseguite presso l'abitazione dell'imputato, l'audizione ai sensi dell'art.195 c.p.p. di Bolis Ester in relazione alla frequentazione da parte dell'imputato del centro estetico da lei gestito, nonché, ai sensi degli artt.220 e 507 c.p.p., l'espletamento di una perizia genetica forense avente ad oggetto l'ispezione di tutti gli indumenti e i campioni biologici (tamponi biologici, margini ungueali, ecc...) prelevati in corso di autopsia, onde verificare se sugli stessi fosse possibile rinvenire tracce biologiche attribuibili a Massimo

Giuseppe Bossetti relativamente ai profili genetici nucleare e mitocondriale e stabilirne la natura (ematica, spermatica, salivare o tricologica), l'esame dei campioni biologici prelevati dai diversi tessuti del cadavere onde determinare il profilo genetico nucleare e mitocondriale di Yara Gambirasio e se in quest'ultimo fosse ravvisabile eteroplasmia, indicandone eventualmente il grado e le caratteristiche, l'esame dei campioni biologici prelevati dai diversi tessuti dell'imputato onde determinare il profilo genetico nucleare e mitocondriale di Massimo Giuseppe Bossetti e se in quest'ultimo fosse ravvisabile eteroplasmia, indicandone eventualmente il grado e le caratteristiche, l'analisi di tutti gli estratti di DNA in cui era ravvisato il profilo genetico di Ignoto I onde verificare se i genomi di Yara Gambirasio e dell'imputato fossero presenti nella loro interezza (profilo nucleare e mitocondriale) e se fossero rinvenibili profili biologici di altri soggetti e, in caso, negativo, offrire una spiegazione scientifica dell'incompletezza dei profili, l'analisi e il confronto con i profili di cui alla relazione Previderè-Grignani in data 5.1.2015 del DNA mitocondriale degli estratti di DNA estrapolati dalla Polizia Scientifica dai guanti della vittima e dalla salvietta rinvenuta in sede di sopralluogo, l'espletamento di una perizia diretta a determinare l'orario reale delle immagini restituite dalle telecamere Polynt 1 Polynt 2 e Shell (previa audizione e acquisizione dei tabulati telefonici di Liebschner Marino, audizione del legale rappresentante della Polynt spa in merito all'orario di uscita dei propri dipendenti in data 26.11.2010, acquisizione presso la Polynt spa dei cartellini di presenza dei dipendenti il 26.11.2010, nuova audizione di Fabrizio Francese volta a chiarire quale autovettura avesse in uso il 26.11.2010, acquisizione presso la Impermeabilizzazioni Ravasio srl della documentazione relativa al pagamento di carburante effettuato presso il distributore Shell di Brembate Sopra e acquisizione dei video integrali delle riprese delle telecamere Polynt 1, Polynt 2, Shell e BCC di Brembate Sopra), l'espletamento di una perizia volta a stabilire se le particelle metalliche rinvenute sul cadavere della vittima provenissero dal furgone dell'imputato o dal cantiere dove lavorava all'epoca, l'espletamento di una perizia volta a stabilire se le fibre reperite sui leggings e sul giubbotto della vittima provenissero dai tessuti dei sedili dell'autocarro dell'imputato, l'esecuzione di una perizia medico-legale volta a stabilire l'ora del decesso, il tempo di permanenza del cadavere nel campo di Chignolo d'Isola, dinamica e mezzi dell'aggressione e l'audizione di David Vincenzetti di Hacking Team srl e del collega di lavoro di Giuseppe Benedetto Guerinoni, Vincenzo Bigoni.

I difensori chiedevano, altresì, la revoca delle precedenti ordinanze istruttorie e l'audizione di

Vilma Alborghetti, presente nelle vie circostanti il centro sportivo tra le 18.35 e le 19.00 del 26.11.2010, Michela Sana e Elisa Sana, che in fase di indagini avevano riferito dalla presenza presso il centro di un molestatore e Ivan Schmidt, Federico Lazzaro e Omar Barchi sull'utilizzo dei cani molecolari.

All'udienza del **22 aprile 2016**, sentite le parti sulle richieste istruttorie di controparte, la Corte pronunciava ordinanza, disponendo l'acquisizione dell'estratto del tabulato della cella di Brembate Sopra via Locatelli contenente la telefonata effettuata alla 18.39 del 26.11.2010 da Liebschner Marino, degli estratti da google maps, delle relazioni dell'Aeronautica Militare e degli estratti meteo del 26 novembre, del 17 agosto e del 9 settembre 2010, di tutte le ricevute dei pasti, dell'intera corrispondenza tra l'imputato e Luigina Adamo, della copia del diario della vittima, del rapporto di cantiere del 7.5.2014, della mail e dell'articolo del prof. Emiliano Giardina, della consulenza Portera del 14.6.2012, dell'elenco degli elettroferogrammi analizzati dal dott. Capra in dibattimento, della fattura di noleggio di una pala meccanica in data 26.11.2010 da parte di Immobil Projet, della fattura di Geolegno relativa al DDT del 27.11.2010, della bibliografia sulla corificazione, delle slide proiettate durante l'audizione del col. Lago e dell'attestazione di inizio dell'anno scolastico presso l'istituto frequentato da Frutti Martina, rigettando le restanti richieste². Le udienze del **13** e del **18 maggio 2016** erano dedicate alla requisitoria del Pubblico Ministero, che chiedeva dichiararsi la penale responsabilità dell'imputato per entrambi i reati ascritti e la condanna alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per mesi sei.

La discussione proseguiva all'udienza del **20 maggio 2016** con i difensori delle parti civili.

La difesa di Maura Panarese chiedeva affermarsi la penale responsabilità dell'imputato per il delitto a lui ascritto al capo a) e la condanna alla pena ritenuta di giustizia, nonché al risarcimento dei danni subiti, quantificati in 983.970,00 euro per la madre della vittima Maura Panarese e 427.260,00 euro ciascuno per i fratelli minori Natan e Gioele Gambirasio ovvero, in caso di condanna generica, il riconoscimento di una provvisoria immediatamente esecutiva non inferiore a complessivi 300.000,00 euro e la rifusione delle spese processuali e depositava conclusioni scritte e nota spese.

La difesa delle parti civili Keba e Fulvio Gambirasio chiedeva dichiararsi la penale responsabilità dell'imputato, con conseguente condanna alla pena ritenuta di giustizia, al risarcimento in favore

² Si segnala che per una svista i documenti di cui ai numeri 2), 4), 5), 6), 9), 12), 14) e 16) depositati dalla difesa in Cancelleria in data 20 aprile 2016, pur se non acquisiti, sono rimasti nel fascicolo del dibattimento.

delle parti civili dei danni patiti, quantificati in 983.970,00 euro per il padre Fulvio Gambirasio e 427.260,00 euro per la sorella Keba Gambirasio ovvero, in caso di condanna generica, la concessione di una provvisoria immediatamente esecutiva non inferiore a 300.000,00 euro per il padre e a 150.000,00 euro per la sorella, oltre alla rifusione delle spese di giudizio, depositando conclusioni scritte e nota spese.

La difesa della parte civile Massimo Maggioni concludeva per l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato per il delitto di calunnia a lui ascritto al capo b) e la condanna alla pena ritenuta di giustizia, al risarcimento dei danni liquidati in via equitativa in 100.000,00 euro o, in subordine, al pagamento di una provvisoria di 50.000,00 euro e alla rifusione delle spese, depositando, altresì, conclusioni scritte e nota spese.

Le udienze del 27 maggio e del 10 giugno 2016 erano dedicate alle arringhe dei difensori di Massimo Giuseppe Bossetti, che chiedevano, per il capo a), l'assoluzione per non aver commesso il fatto e, per il capo b), l'assoluzione perché il fatto non sussiste ovvero perché non costituisce reato in quanto scriminato dall'esercizio del diritto di difesa o per mancanza dell'elemento soggettivo, depositando una memoria scritta in merito alla determinazione dell'orario reale delle telecamere della ditta Polynt e alla sincronizzazione con le telecamere del distributore Shell e ai mezzi delle stesse immortalati.

L'udienza del 17 giugno 2017 era dedicata alle repliche.

All'udienza del 1° luglio 2016 la difesa produceva un'ulteriore memoria difensiva e Massimo Bossetti rendeva spontanee dichiarazioni.

La Corte di Assise, all'esito della deliberazione in camera di consiglio, pronunciava sentenza, dando lettura del dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Introduzione

L'istruttoria dibattimentale concernente l'omicidio di Yara Gambirasio, protrattasi per quasi un anno, è stata assai articolata e complessa e per molti aspetti sovrabbondante.

La sentenza si è fatta carico di esporre tutte le fonti di prova che hanno avuto ingresso nel dibattimento e per orientare la lettura è utile riassumere fin d'ora gli argomenti più rilevanti per la